

“A 50 anni dal Vajont l’Italia continua ad essere un Paese sordo, geologi ancora inascoltati”

martedì 15 ottobre 2013, 12:54 di **Peppe Caridi**



“La tragedia del Vajont è figlia di omissioni e di superficialità di chi avrebbe potuto mettere a disposizione importanti elementi tecnici di valutazione e non lo ha fatto e di Organismi tecnici dello Stato che colpevolmente non hanno garantito lo Stato, non hanno garantito cioè i suoi cittadini. Eppure già allora ci fu un geologo che capì, ma che si preferì non ascoltare. Nonostante i grandi passi avanti compiuti in questi 50 anni dalla moderna geologia applicata, l’Italia continua ad essere un Paese “sordo” che non ascolta i continui allarmi e che continua a non pianificare il suo sviluppo ed il suo territorio” . Lo ha affermato **Gian Vito Graziano**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi .

“I geologi – ha concluso **Graziano** – hanno il dovere morale di non abbassare la guardia, ricordando al Paese che la popolazione esposta a fenomeni franosi ammonta a 987.650 abitanti, mentre quella esposta alle alluvioni raggiunge 6.153.860, come evidenzia ancora l’Annuario ISPRA.

Ribadisco quanto già’ dissi lo scorso Agosto, mentre l’Italia era ancora in vacanza e le piogge lontane: “Si avvicinano i mesi di settembre, ottobre e novembre e aumenta in modo esponenziale il rischio che in qualche parte d’Italia – disse **Graziano** - anche in funzione dei cambiamenti climatici in atto, si consumi una ennesima alluvione o una ennesima frana, che ci obbligherà ad un’altra drammatica conta dei danni e speriamo soltanto di questi”.